

Le musiche di Chaplin per ricordare un grande De André

La Nuova Sardegna — 13 settembre 2008 - pagina 43 - sezione: NAZIONALE

CARLOFORTE. I ragazzi dell'organizzazione corrono per il centro, volantini in mano e rollerblade ai piedi. Dalle viuzze davanti al porto di Carloforte spuntano immagini cinematografiche di baci sul set e abbracci nei backstage. "Creuza De Mà", ultima tappa del circuito "Isole del cinema", ha invaso per il secondo anno l'unico centro abitato di questo lembo di terra. Mentre vedi sfrecciare i volontari in pattini e cerchi di orientarti, ti accorgi che stai camminando sulle note di "As time goes by". In alto, un cielo coperto cancella quasi completamente i colori, e a un primo sguardo Carloforte sembra in bianco e nero. Sarà per questo che entrare in un cinema e sedersi per vedere "Luci della città" di Charlie Chaplin sembra la cosa più naturale del mondo.

Gianfranco Cabiddu, direttore artistico del festival dedicato alle musiche per il cinema, ha voluto dare il via alla manifestazione giovedì sera con un capolavoro di grazia e delicatezza, la storia del vagabondo che si finge milionario per conquistare una fioraia cieca. Quando Chaplin lo realizzò, nel 1931, il sonoro era già una realtà, ma il regista non volle saperne di rinunciare al muto. E oggi, dopo più di sett'antanni, non manca nulla a quelle immagini interrotte solo da qualche frase sullo schermo. La comicità, l'emozione e la leggerezza, in una parola la poesia di questa opera, restano intatte. Ecco perché non era un compito facile quello di Rocco De Rosa, il pianista chiamato ad accompagnare dal vivo l'intera storia in pellicola. (continua a pagina 48)

(segue da pagina 45) Il musicista è riuscito a cucire addosso al protagonista una melodia che va al passo di Chaplin: ciondolante e dinoccolata, a volte un po' abbondante come quei vestiti eleganti che sono sempre più grandi di una taglia. Con tempi a volte perfetti De Rosa fa brillare tutti i colori di questa perla in bianco e nero. All'uscita dal cinema Cavallera, i ragazzi sono ancora lì con i loro rollerblade. Passi accanto e li senti parlare in quella lingua che fatichi a decifrare. Fa sempre un po' effetto vedere questi giovanissimi che sguazzano dentro il genovese. Per dirla con le parole di De André, sono "iati e dittonghi, aggettivi tronchi che puoi allungare o accorciare come il grido di un gabbiano". Lui li aveva scelti per cantare, ma era stato il primo a stupirsi quando era arrivato a Carloforte e aveva ritrovato quei suoni sulla bocca di tutti, come racconta Vittorio Nevano, il regista di "Creuza de Mà".

Il film, girato 25 anni fa e proiettato in serata davanti a una piazza che a fatica ha contenuto la folla, è molto più di un semplice documentario sul cantautore genovese. E' l'unico film interamente scritto da Fabrizio De André, che racconta ogni singolo brano di quel disco storico. Accompagnato dalla sua voce, e da quella chitarra che lascia solo per fumare una sigaretta, il filmato mostra luoghi e volti di Carloforte, dove è stato girato, e rivela un rapporto tra Genova e la Sardegna che è un intreccio di scelte e di conquiste, di storia antica e di mari.

La quattro giorni del festival nato dalla volontà dell'associazione culturale Backstage si concluderà domani e continua a puntare su cinema e musica ma anche sulle risorse di questo luogo: dai suoi giovani gruppi musicali alla banda municipale, dall'esercito di volontari all'accoglienza degli abitanti. Oggi, dopo il master di musica per il cinema (alle 18) tenuta da Luca Bandirali e Riccardo Giagni con Paolo Fresu e Ferdinando Vicentini Orgnani, sarà proiettato "Ilaria Alpi: il più crudele dei giorni", con le musiche di Fresu. Il trombettista sarà sul palco alle 22 con "Scores" insieme al quartetto d'archi Alborada. Alle 19:30, dopo alcuni video d'autore, l'omaggio a Armando Trovaioli e Dino Risi con la proiezione de "Il vedovo". Alla stessa ora nel salone parrocchiale si potrà vedere "Il monello" di Chaplin con la sonorizzazione dal vivo di De Rosa. Durante la serata anche marching band, presentazioni di libri, documentari musicali, i video scelti da Enzo Gentile e le esposizioni nelle strade e nelle piazze del centro.